

# IL MONACHESIMO

## Monachesimo:

complesso fenomeno religioso che consiste nell'abbandono, da parte di alcuni uomini, della vita sociale, per dedicarsi unicamente a Dio, attraverso la preghiera, la povertà e la carità.

## Monaco:

Colui che, isolato dal mondo, si dedica alla preghiera e al servizio di Dio

Dal greco *mónos*, cioè **solo, solitario**.

## Le cause del monachesimo

- Ai tempi di Diocleziano (III secolo, inizio IV secolo), per sfuggire alle **persecuzioni**, alcuni cristiani fuggirono nelle zone montuose e nel deserto della Tebaide in Egitto. Finite le persecuzioni, decisero di restare lì ad **imitazione del Cristo**, che andò nel deserto per combattere contro il demonio e vincerlo.
- Con la pace di Costantino, il numero dei cristiani aumentò notevolmente; il cristianesimo diventò un movimento popolare, di massa, e il livello religioso e morale delle comunità calò enormemente. Coloro che erano alla **ricerca di una profonda vita di fede** si sentirono a disagio e si rifugiarono in posti isolati, per poter **trovare Dio attraverso l'ascesi** (esercizio interiore che mira a ottenere il distacco dal mondo e la perfezione spirituale).

## Gli inizi del monachesimo

I primi monaci volevano dare una risposta libera e generosa all'invito del Signore contenuto nel Vangelo: «*Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi*». La sequela del Cristo non si realizzava più nella morte cruenta (sanguinosa, violenta) – il martirio – bensì nell'essere **povero, casto ed obbediente** alla volontà del Padre.

Le **caratteristiche** del monachesimo primitivo erano: **astinenza, digiuno e morte al proprio passato** (comprese le relazioni umane). La vita sulla terra veniva vista come un tempo di pellegrinaggio e di penitenza verso la *Gerusalemme celeste* (la patria del Cielo). Alla **penitenza** si aggiunse la **continua preghiera** di sostegno per la lotta contro il demonio.

A partire dall'inizio del IV secolo si diffusero varie **forme di vita monastica**. Le due forme principali di asceti erano:

1. **eremitismo** o **anacoretismo**;
2. **cenobitismo**.

Vi erano inoltre ad una serie di modalità intermedie.

1) Gli **eremiti** o anacoreti erano coloro che volevano vivere la loro esperienza religiosa nel più **totale isolamento**: *eremon* significa *solitario, deserto*; *anacoresis* significa *ritirarsi* (da solo). Essi si spogliavano di ogni bene materiale, che veniva donato ai poveri o a familiari indigenti, e rinunciavano anche gli affetti più intimi. Liberi così da ogni peso mondano e da ogni genere di legami, si ritiravano in zone inaccessibili o comunque difficili da raggiungere.

L'eremita/anacoreta si accontentava pertanto di rifugi occasionali, come tuguri e grotte, e **si nutriva solo del minimo indispensabile**, interrompendo i lunghi digiuni con quel poco che la natura circostante permetteva di trovare. Talvolta a questi bisogni essenziali si provvedeva mediante l'esercizio di qualche attività lavorativa, che non distogliesse però dalle pratiche religiose. Il superfluo ottenuto dagli eventuali ricavi era destinato a pratiche di carità.

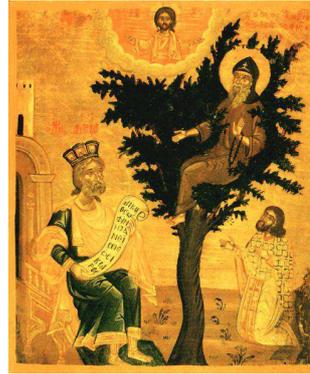
2) I **cenobiti**, invece, vivevano insieme. Il cenobitismo infatti si richiamava al concetto di "**vita comune**" (in greco, *koinós bios*). Esso si sviluppò quasi parallelamente all'anacoretismo e nelle medesime regioni del bacino orientale del Mediterraneo.

## IL MONACHESIMO IN ORIENTE

Il monachesimo nacque in Oriente. All'inizio, nel IV secolo in particolare, è possibile individuare **varie forme** storiche di monachesimo. Tra quelle più "curiose", vi erano:

- **reclusi**: erano coloro che adottavano una forma estrema di vita penitenziale, che consisteva nel rinchiudersi in solitudine in uno **spazio ristretto**, sia per un periodo limitato della propria vita o per sempre;
- **stiliti**: trascorrevano la propria vita di preghiera e penitenza su una piattaforma posta in cima ad una **colonna**, rimanendoci per molti anni, spesso sino alla morte;

- **dendriti**: trascorrevano la propria vita di preghiera e penitenza su un **albero**, rimanendoci per molti anni e spesso per tutta la vita.

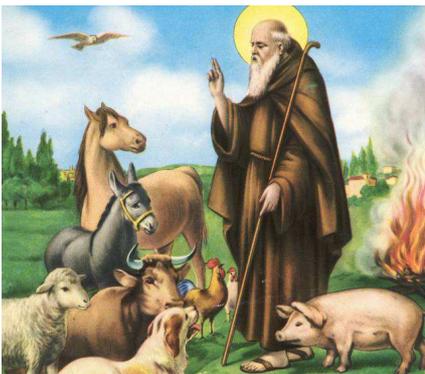


### *Sant' Antonio abate (251-357) e l'inizio del monachesimo*

Uno dei rappresentanti più autorevoli e famosi del monachesimo anacoretico fu **sant'Antonio Abate**. Per la sua santità e le sue doti taumaturgiche (di guaritore), è considerato il **fondatore di tutto il monachesimo**.

Nato in un villaggio dell'Egitto, Antonio si ritirò nel deserto egiziano della Tebaide poco prima della persecuzione di Diocleziano, alla **sequela di Cristo**, nel **digiuno** e nell'**astinenza**, per affrontare il demonio. Dopo un certo periodo altri monaci si unirono a lui, vivendo però in grotte limitrofe alla sua, e si incontravano insieme solo per pregare.

La **penitenza** in solitudine, in una cella o in una grotta, rappresentava la morte a se stesso, una sorta di nuovo martirio. La sua vita fu caratterizzata da una **dura ascesi** fisica, con mortificazioni corporee anche esasperate.



Alla figura del Santo sono associate molte leggende e tradizioni.

### *Il protettore del Fuoco*

Una di queste storie definisce Sant'Antonio Abate come il Protettore del Fuoco. Si racconta che un giorno gli uomini chiesero aiuto a Sant'Antonio Abate visto che il mondo era sprovvisto di fuoco e loro avevano freddo. Il santo, commosso, decise di aiutarli presentandosi alle porte dell'Inferno, accompagnato dal suo porchetto e dal suo bastone di férula. Con un espediente, e con l'aiuto del suo porchetto, riuscì ad entrare e a catturare la scintilla del fuoco con il suo bastone, senza che i diavoli se ne accorgessero. Una volta uscito dall'Inferno, Sant'Antonio alzò il bastone con la punta infuocata e la girò intorno, facendo volare le scintille, e cantò: "Fuoco, fuoco, per ogni loco; per tutto il mondo fuoco giocondo!".

Da quel momento, con grande contentezza degli uomini, ci fu il fuoco sulla Terra e Sant'Antonio tornò nel suo deserto a pregare.

### *Il protettore degli animali*

Sant'Antonio è considerato protettore degli animali domestici. Di solito, infatti, viene raffigurato con accanto un maialino che reca al collo una campanella. Secondo la leggenda, la notte del 17 gennaio gli animali hanno facoltà di parola. Per questo in passato, durante "la notte degli animali parlanti", i contadini si tenevano lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare era segno di cattivo auspicio.

### **San Pacomio (?-346) e l'inizio dell'asceti cenobitica**

**San Pacomio** può essere considerato il **fondatore dell'asceti cenobitica**. Nei primi decenni del IV secolo fondò nell'alto Egitto, in una località presso il Nilo denominata Tabennisi, una grande comunità monastica, i cui componenti vivevano seguendo i precetti di una **Regola** da lui stesso elaborata. Questa prima Regola sarà in seguito alla base di tutte le successive Regole della storia del monachesimo.

La vita nel cenobio era organizzata con una disciplina quasi di tipo militare. Era richiesta molta **mortificazione corporale** come via principale di **asceti e penitenza**. Il monastero era chiuso con alte cinta murarie. Coloro che intendevano partecipare a questo tipo di esperienza monastica dovevano accettare **due condizioni**:

1. la più completa **povertà personale**;
2. l'**obbedienza** totale nei confronti del proprio **abate**, che era padre e guida spirituale dei monaci appartenenti al suo gruppo. Tale obbedienza richiama quella dovuta a Cristo.

I monaci uscivano dal monastero per lavorare la terra lungo la riva del fiume Nilo.

Il cenobitismo pacomiano trovò numerosi seguaci e diede luogo anche ad un ramo femminile.

Si trattava solo di laici (non c'erano cioè presbiteri o diaconi).

### **San Basilio (329-379) e la Regola dell'amore verso il prossimo**

**San Basilio** fondò un monastero con una specifica Regola, detta basiliana. Nel monastero basiliano non era più prevista la vita eremitica. Tutti i monaci vivevano riuniti sotto la guida spirituale di un unico abate, retti dalla **Regola dell'amore attivo verso il prossimo**. È nell'amore che si metteva alla prova la propria spiritualità, alla sequela di Gesù. Dunque non più solitudine e lunghi digiuni, ma amore verso il prossimo. Il monaco doveva avere **cura delle anime** e doveva perseguire una continua azione caritativa come manifestazione di questo amore. Nacquero così le scuole, gli ospizi, gli orfanotrofi, gli ospedali: tutte opere dei monaci.

Per il resto, la Regola di S. Basilio seguiva quella di S. Pacomio: la preghiera si univa al lavoro manuale. Anche i monaci basiliani erano laici.

## **IL MONACHESIMO IN OCCIDENTE**

Anche in Occidente, nel III secolo, vi furono esperienze anacoretiche.

Nella seconda metà del IV secolo, invece, comparvero i primi monasteri a Roma.

### **San Benedetto (Norcia, 480 – Cassino, 547)**

Il più importante fra tutti gli ordini monastici fu quello benedettino.

S. Benedetto nacque verso il 480 nella città umbra di Norcia. Giovanissimo, si ritirò a Subiaco (Lazio) come eremita, fino al 500. Raccolse attorno a sé i primi discepoli e creò poi un nuovo eremitaggio a Montecassino nel 529, dove compose la sua celebre **Regola** monastica.

La fonte della regola benedettina era costituita dai seguenti elementi:

- 1) Sacra Scrittura, sia Antico che Nuovo Testamento;
- 2) Regola di S. Basilio.

In particolare la vita comune e l'amore fraterno venivano intesi da S. Benedetto come **vita familiare** vera e propria, in cui il padre di famiglia era l'abate. Oltre all'abate, nella regola di S. Benedetto era prevista una vera e propria gerarchia.

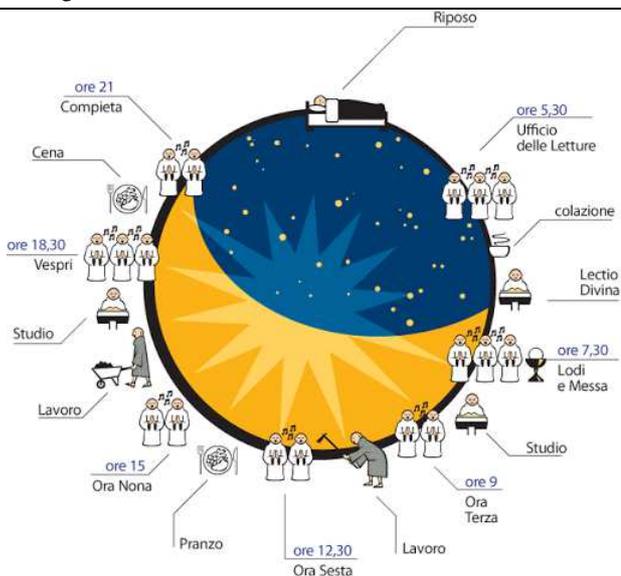
Il monastero non era una prigione, ma era comodo e bello, e produceva di tutto. Il monaco amava la propria **abbazia** e la considerava la sua patria. Qui regnava la *pax* benedettina, una pace che il mondo non poteva dare. Fondamento della **Regola** era l' **ORA ET LABORA** (prega e lavora). Per S. Benedetto tutto era perfettamente regolamentato. Ad esempio, si pregava in ore ben determinate: lodi mattutine, ora terza, sesta, nona, vesperi pomeridiani e compieta. Altra caratteristica del monachesimo benedettino fu l'**hospitalitas** (ospitalità).

Nel VI e VII secolo, nella maggior parte dei monasteri d'Occidente si adottò la Regola benedettina. Dopo i 3 **voti di povertà, castità e obbedienza**, la **stabilitas loci** (stabilità in un luogo) diventò il quarto voto: il monaco non poteva andarsene quando voleva dal monastero ma, per uscire, necessitava di un preciso permesso dell'abate.

Un aspetto importante: i monaci diligenti dell'alto medioevo si impegnarono a **conservare preziosi manoscritti** classici, greci e latini. Il monachesimo benedettino fece da culla per tutta la cultura medievale.

## La giornata del monaco

## AMANUENSE:



addetto a scrivere a mano atti e documenti.

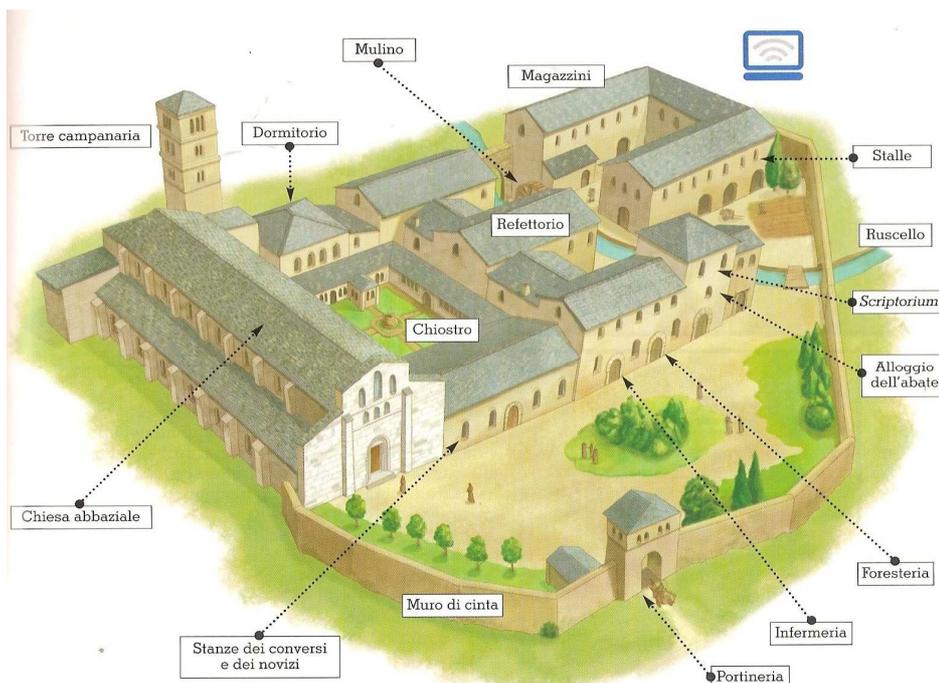
### Cassiodoro (Squillace, 485 –580)

**Cassiodoro** fu un importante uomo politico. Si ritirò a Squillace e nel 540 fondò un monastero chiamato **Vivarium**, dove poi morì. Tale monastero si ispirerà alla regola benedettina.

In particolare, nel suo monastero Cassiodoro pose **in primo piano** d'importanza **la cultura**, in una sintesi tra il monachesimo benedettino e l'ideale contemplativo della cultura classica greca. L'operosità e la preghiera erano considerati sempre cardini fondamentali della vita monastica, ma il **lavoro** per Cassiodoro era essenzialmente quello **intellettuale**, anche tramite la **scuola** e l'**insegnamento**. Dato il suo grande amore per la classicità, Cassiodoro impose ai monaci del suo monastero di **copiare tutti i classici** latini. Proprio grazie a lui nacquero le prime **biblioteche** e si salvò la cultura classica che altrimenti sarebbe stata spazzata via sotto le invasioni barbariche.

Attraverso l'opera di Cassiodoro tutta la formazione culturale del Medioevo sarà strutturata secondo lo stile derivato dal mondo benedettino.

## IL MONASTERO, UN PICCOLO VILLAGGIO



**Chiesa:** il luogo più importante della vita del monastero.

**Chiostro:** luogo di pace e meditazione.

**Refettorio:** la mensa dove i monaci mangiavano.

**Scriptorium:** luogo in cui venivano trascritti i manoscritti antichi.

**Dormitorio:** l'insieme delle celle dove dormivano.

**Foresteria:** camere per ospitare pellegrini e viandanti.

**Infermeria:** luogo in cui si prendeva cura dei malati.